



Crediti: Anna Pasquale / Oxfam Italia. Campo informale sotto un cavalcavia, Caltanissetta, Italia (2017).

# #OPENEUROPE

Revisione *in itinere* del progetto

**STEFANIA MORRA E LORENZO PAOLI**

**OXFAM ITALIA**

**Il presente rapporto è il risultato di un processo di revisione di medio termine del progetto #OpenEurope in Sicilia condotto da Oxfam Italia per esaminare l'andamento dell'iniziativa e riflettere sugli effetti chiave generati sui beneficiari e le organizzazioni coinvolte. Un esercizio orientato alle risultanze ottenute durante la realizzazione dell'iniziativa che ha prodotto informazioni utili alla presa di decisioni e all'apprendimento interno ed esterno all'esperienza. #OpenEurope ha garantito ai migranti esclusi dall'accoglienza, ossia i più vulnerabili fra le persone svantaggiate, un'assistenza capace di rispondere alle necessità di base ed al rispetto dei diritti fondamentali delle persone sbarcate in Sicilia.**



# INDICE

Indice	2
Acronimi	2
Sintesi esecutiva	3
1. Introduzione	4
2. Metodologia	5
3. Contesto umanitario	6
4. Risultati raggiunti	7
5. Analisi dell'efficienza e dell'efficacia	9
6. Buone pratiche e lezioni apprese	13
7. Sommario delle risultanze chiave	13
8. Conclusioni e raccomandazioni	16

# ACRONIMI

CARA: Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo

CIE: Centro di Identificazione ed Espulsione

CL: Caltanissetta

CT: Catania

HPM: Humanitarian Project Manager

IOM: International Organization for Migration

MEDU: Medici per i Diritti Umani

MSNA: Minori Stranieri Non Accompagnati

OIT: Oxfam Italia

GHT: Global Humanitarian Team

Sitrep: Situation report

SPRAR: Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

UE: Unione Europea

# SINTESI ESECUTIVA

#OpenEurope è il programma di Oxfam per rispondere alla crisi dei migranti in Sicilia, aggravatasi nel corso del 2014, e mira ad assicurare un più ampio rispetto dei diritti umani fondamentali di donne, uomini e bambini migranti. In particolare, #OpenEurope lavora con le persone escluse dall'accoglienza, ossia i più vulnerabili fra le persone svantaggiate, per garantire loro un'assistenza adeguata capace di rispondere alle necessità di base. Un'iniziativa promossa da Oxfam in partenariato con Borderline Sicilia, AccoglieRete, Diaconia Valdese e Medici per i Diritti Umani. Per riflettere sugli effetti prodotti da #OpenEurope e sui principali insegnamenti tratti dalla realizzazione dell'intervento, Oxfam Italia ha deciso di analizzare, con la presente revisione *in itinere*, l'andamento del programma e le risultanze chiave prodotte nei primi 16 (sedici) mesi di attività. Informazioni che potranno servire al partenariato per prendere decisioni più consapevoli, ma anche per rafforzare il dialogo con istituzioni e donatori nazionali ed internazionali.

2.345 sono le persone (2.157 maschi e 188 femmine) che hanno beneficiato del sostegno del programma in Sicilia: 1.495 migranti hanno ricevuto informazioni legali, orientamento ai servizi di base e beni di prima necessità; 75 persone sono state assistite nelle pratiche legali per il riconoscimento dei propri diritti; 219 migranti hanno beneficiato di assistenza psicologica a seguito di torture, trattamenti inumani e degradanti della persona ed esperienze carcerarie; 20 migranti vulnerabili sono stati accolti a Pachino; 536 minori stranieri non accompagnati sono stati supportati ed accompagnati. Significativa la capacità di #OpenEurope di coprire parte del vasto territorio siciliano, riuscendo a rispondere efficacemente a Catania, Caltanissetta, Messina, Ragusa e Siracusa. Il programma ha saputo sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso l'elaborazione e la divulgazione di 3 (tre) specifici rapporti sulle persone escluse dal sistema dell'accoglienza con una rilevante copertura mediatica, a livello nazionale e locale.

La capacità di fare sistema e lavorare in rete per rafforzare il legame fra pratiche e politiche costituiscono il presente ed il futuro di #OpenEurope che sta assumendo una dimensione sempre più nazionale con l'avvio dell'informativa legale e dei servizi di base a Ventimiglia. L'azione di coordinamento del partenariato diventa, dunque, fondamentale per l'efficacia futura dell'esperienza. Altrettanto consistente è la scelta di Oxfam di focalizzarsi sull'approccio alla protezione delle persone. Allo stesso tempo, l'influenza verso le istituzioni necessita di essere ulteriormente sostenuta per poter incidere sulle politiche nazionali e locali, oltre a creare le basi per aumentare la pressione a livello europeo. La comunicazione interna ed esterna del programma può permettere ai partner di aumentare la propria visibilità, l'accesso alle informazioni e l'efficienza delle attività. A fianco della risposta emergenziale che in maniera ciclica si ripropone in Italia sui fenomeni migratori, resilienza ed integrazione rappresentano due assi di lavoro molto significativi per generare un cambiamento sociale positivo, duraturo e sostenibile. La strategia futura di #OpenEurope si basa su una relazione di partenariato piuttosto matura e consolidata. Le evidenze del positivo lavoro fatto possono aiutare a migliorare la prestazione complessiva del programma ed assicurare i diritti fondamentali alle persone più vulnerabili.

# 1. INTRODUZIONE

#OpenEurope è il programma che Oxfam ha sviluppato per far fronte all'emergenza migrazioni in Sicilia che si è venuta a creare dall'inizio del 2014. Questa iniziativa è parte integrante della più ampia risposta che la Confederazione Oxfam sta dando alla crisi in Europa dei migranti e dei rifugiati, la quale prevede azioni umanitarie anche in Serbia e in Grecia, oltre ad azioni di *advocacy* verso l'Unione Europea ed alcuni Stati membri, fra cui l'Italia.

L'obiettivo generale del programma in Sicilia è di contribuire ad assicurare un più ampio rispetto dei diritti umani fondamentali delle donne, uomini e bambini migranti attraverso l'assistenza alle persone in transito in Italia nell'esercizio dei loro diritti ed il miglioramento delle loro condizioni di vita e dignità.

I partner locali coinvolti nel disegno e nella realizzazione delle specifiche attività sono stati AccoglieRete<sup>1</sup>, Borderline Sicilia<sup>2</sup>, Diaconia Valdese<sup>3</sup>, Medici per i Diritti Umani<sup>4</sup>. Avviato nella primavera del 2016, #OpenEurope è stato prorogato fino alla fine di dicembre 2017, quando verranno discusse le strategie future del programma per rispondere alla crisi migranti in Italia.

Per riflettere sugli effetti prodotti da #OpenEurope e sui principali insegnamenti tratti dalla realizzazione dell'intervento, Oxfam Italia ha deciso di analizzare l'andamento del programma e le risultanze chiave prodotte nei primi 16 (sedici) mesi di attività, ossia nel periodo di riferimento compreso fra il 1 giugno 2016 ed il 30 settembre 2017. Tali informazioni potranno servire ad Oxfam e ai partner locali per una presa di decisioni più consapevole, ma anche per rafforzare il dialogo con le istituzioni ed i donatori nazionali ed internazionali.

Oxfam ha usato un approccio basato sulle evidenze prodotte per sviluppare la revisione *in itinere* di #OpenEurope. Il presente rapporto, dunque, porta a sintesi i principali fatti e le cifre chiave dell'esperienza esaminata. Tale processo è stato condotto nel mese di novembre 2017 da un team di Oxfam Italia non coinvolto nella gestione e nell'implementazione delle attività.

La struttura del report di revisione *in itinere* del programma prevede i seguenti paragrafi:

- la metodologia di analisi e valutazione impiegata,
- la descrizione del contesto umanitario nel quale si è intervenuti,
- l'illustrazione dei risultati raggiunti e dei prodotti conseguiti nel periodo di riferimento,
- l'esame dell'efficacia e efficienza dell'intervento,
- l'esposizione delle principali lezioni apprese e delle buone pratiche riscontrate,
- un resoconto sulle risultanze chiave, sulle principali conclusioni tratte e sulle raccomandazioni più rilevanti per il prosieguo dei lavori. Una sintesi esecutiva del documento è inclusa nel testo.

## 2. METODOLOGIA

La revisione in itinere del programma #OpenEurope ha previsto le seguenti tappe: l'esame dei documenti disponibili (*desk review*), l'analisi e l'adattamento degli strumenti di monitoraggio in uso a livello di Oxfam International, una missione di valutazione e monitoraggio in Sicilia<sup>5</sup>. La trasferta ha rappresentato un'opportunità di analisi, revisione e confronto delle informazioni e dei dati raccolti dal team OIT in Sicilia, nonché un'ulteriore occasione di scambio e apprendimento con le organizzazioni partner dell'iniziativa in particolare Borderline, Diaconia Valdese, AccoglieRete e Medici per i Diritti Umani. La metodologia di lavoro utilizzata si è focalizzata sulla **desk review** attraverso un'analisi attenta dei documenti di progetto, dei report narrativi presentati, dei sitrep di Oxfam, delle presentazioni e strumenti di lavoro utilizzati dal team Sicilia. La revisione ha costituito la base per definire lo scopo principale del presente lavoro e il quadro di riferimento per l'impostazione del rapporto. Durante una successiva fase di **consultazione** della piattaforma CAMSA<sup>6</sup> si è valutata la possibilità di utilizzare strumenti di monitoraggio e valutazione già in uso in Oxfam International. Le interviste con gli informatori chiave portate a termine durante la missione con il team Sicilia e i partner di progetto hanno permesso di raccogliere informazioni importanti che sono state poi integrate nel presente rapporto. Le domande ai partner sono state incentrate sulle dimensioni principali di impatto, efficacia, coordinamento e sostenibilità. Il lavoro con i partner è stato poi valutato evidenziando punti di forza ed eventuali debolezze. Da un'analisi congiunta sono emerse infine le principali lezioni apprese. Le interviste semi strutturate hanno lasciato lo spazio necessario per un dialogo aperto e costruttivo con i diversi interlocutori. Al team OIT è stato chiesto di focalizzarsi sulle dimensioni di rilevanza e appropriatezza dell'assistenza garantita rispetto ai bisogni, e di efficienza e copertura (quest'ultima intesa come capacità di coprire i bisogni in più aree geografiche raggiungendo i beneficiari più vulnerabili).

Le interviste con il team OIT Sicilia e i partner di progetto (numero di persone intervistate) sono stati organizzati secondo quanto previsto nella tabella sottostante.

Data	Orario	Organizzazione	#
14/11/2017	10.00-13.00	Oxfam Italia - ufficio di Catania	4 persone
	15.00-17.00	Borderline presso l'ufficio Oxfam Italia a Catania	1 persona
	18.00-19:30	Accoglierete via Skype da Siracusa	2 persone
15/11/2017	10.00-13.00	Diaconia Valdese a Pachino	1 persona
	15.00-17.00	MEDU a Ragusa	1 persona
16/11/2017	8.30-9.30	Operatrice OIT in collegamento da Ventimiglia	1 persona
	10.00-16.00	MEAL Officer #OpenEurope	1 persona

Tabella 1 – Agenda degli incontri con i partner e il team del programma in Sicilia. Fonte: Elaborazione degli autori.

### 3. CONTESTO UMANITARIO

Il numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2017 fino al 10 novembre 2017\* comparati con i dati riferiti allo stesso periodo dell'anno 2016 mostra una diminuzione del 30,58%<sup>7</sup>. Con l'accordo tra l'Italia e la Libia<sup>8</sup>, gli arrivi sulle coste italiane sono diminuiti in modo significativo. Confrontando i dati dei migranti sbarcati negli anni 2016-2017 risulta, infatti, che nel 2016 sono arrivate 181.436 persone, a fronte di 114.424 persone nel 2017 (dato al 10 novembre 2017)<sup>9</sup>.

Con la diminuzione degli sbarchi da luglio 2016 si è assistito anche ad un calo del numero di respinti. Tuttavia i bisogni della popolazione target, ovvero i migranti in transito e gli esclusi dall'accoglienza, sono rimasti significativi in termini di accesso ai servizi di base e necessità di adeguata informazione ed assistenza di tipo legale. L'evoluzione degli accordi tra Italia e Libia ha contribuito a rendere la situazione volatile e difficilmente prevedibile, ponendo serie preoccupazioni in merito alla vulnerabilità dei migranti a livello regionale. La situazione resta tuttora instabile e potrebbe mutare rapidamente qualora l'accordo con la Libia dovesse fallire, o se si dovessero aprire nuove rotte per i migranti. L'elevato grado di vulnerabilità del target di progetto e le diverse tipologie di migranti richiedono un'azione di supporto costante e mirata. Da un'analisi dei dati sui beneficiari assistiti nel 2016, si evince come la maggioranza dei migranti provenga da Paesi la cui nazionalità vede generalmente un riconoscimento molto basso dello status di rifugiato (vedi il 30,2% dal Marocco)<sup>10</sup>. Tuttavia tra i migranti assistiti, una consistente maggioranza proviene dalla Libia (76,7%)<sup>11</sup> dove si sta verificando una vera e propria tratta di esseri umani. Nel caso in cui i migranti non siano interessati a richiedere asilo in Italia, il progetto #OpenEurope ritiene sia comunque di vitale importanza garantire l'informativa legale e l'assistenza per l'accesso ai servizi di base, date le situazioni di estrema vulnerabilità e la violazione dei diritti di cui spesso i migranti sono vittime. Il team #OpenEurope e le associazioni partner stimano in crescita i numeri di minori e adulti che abbandonano le strutture di accoglienza per mancanza di adeguati servizi e limiti strutturali. In relazione alle diverse tipologie di beneficiari, oltre ai casi di salute mentale e ai nuclei familiari vulnerabili, le seguenti tipologie sono state individuate:

- minori fuoriusciti dall'accoglienza (MSNA) e neo maggiorenni,
- gruppi di nordafricani respinti in blocco e subsahariani,
- presunti scafisti fuori dal carcere e messi su strada

Da gennaio 2017, 13.418 (il 12,7%) minori non accompagnati sono arrivati in Italia<sup>12</sup>. Il numero complessivo di migranti sbarcati in Italia è stato di 105.210. I punti di sbarco maggiormente raggiunti sono stati: Augusta, Catania, Pozzallo, Reggio Calabria, Vibo Valentia. 2.993 morti sono state registrate nel Mediterraneo da IOM dall'inizio dell'anno, di cui 2.771 nel Mediterraneo centrale (nel 2016 i dispersi nel Mediterraneo centrale sono stati 4.581)<sup>13</sup>. Dati che confermano una rotta tragicamente mortale. Le caratteristiche del flusso migratorio e il profilo dei migranti sono mutati nel corso dei 16 mesi del programma. La popolazione migrante è caratterizzata da richiedenti asilo e dai cosiddetti migranti economici. Il profilo incontrato maggiormente dagli operatori corrisponde a giovani maschi e adulti. L'Italia resta il principale punto di sbarco e di entrata per i migranti nel tentativo spesso di raggiungere l'Europa.

## 4. RISULTATI RAGGIUNTI

Dall'analisi dei dati del sistema di monitoraggio del programma, nei primi 16 mesi di attività, la risultanza chiave di #OpenEurope è di aver assistito direttamente 2.345 persone delle quali 2.157 (92%) sono maschi e 188 (8%) femmine<sup>14</sup>. Nello specifico, il target principale del programma sono i migranti esclusi o ai margini del sistema di accoglienza e dunque quelle persone in transito sul territorio più fragili fra i migranti vulnerabili. Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli degli individui con cui il programma #OpenEurope ha lavorato e ai quali ha assicurato il proprio sostegno, ripartiti per genere.

Beneficiari	Totali	Maschi	Femmine
Migranti che hanno ricevuto supporto per (1) informazioni legali, (2) orientamento ai servizi di base, (3) beni di prima necessità (OIT)	1.495 <sup>15</sup>	1.456	39
Migranti assistiti legalmente ( <i>Borderline</i> )	75	72	3
Migranti vulnerabili accolti nella struttura di Pachino ( <i>Diaconia Valdese</i> )	20	20	-
Migranti che hanno ricevuto assistenza psicologica ( <i>MEDU</i> )	219	186	33
Minori Stranieri Non Accompagnati ( <i>AccoglieRete</i> )	536	423	113
TOTALI	2.345	2.157	188

Tabella 2 – Sintesi disaggregata dei beneficiari diretti raggiunti dal programma nei primi 16 mesi, suddivisi per genere. Fonte: Elaborazione degli autori.

La grande varietà fra i numeri dei beneficiari è spiegabile per la diversa tipologia delle attività realizzate, dall'eterogeneità e dalle esperienze diverse dei partner di #OpenEurope. **Oxfam** ha lavorato con 1.495 persone (1.456 maschi e 39 femmine) assicurando loro i diritti fondamentali in un contesto di crisi: ha informato 970 migranti rispetto ai diritti e alle normative vigenti in Italia e Europa sul tema dell'accoglienza e della protezione internazionale, ha orientato 678 individui verso i servizi di base disponibili come cure sanitarie, dormitori, mense, docce e indumenti a Messina, Catania, Siracusa, e Ragusa. Inoltre, ha distribuito i seguenti beni e materiali di prima necessità: (a) 943 kit per la sicurezza e la dignità della persona contenenti scarpe, poncho impermeabile, sacco letto impermeabile, biancheria, maglietta, asciugamano, sapone, crema, dentifricio e spazzolino, penna, bloc-notes e zainetto, (b) 55 kit igienici differenziati per genere, (c) 912 carte telefoniche internazionali.

**Borderline** ha preso in carico 75 migranti<sup>16</sup> vulnerabili (72 maschi e 3 femmine) ai quali ha assicurato la consulenza e l'assistenza legale gratuita per le pratiche giuridiche nei tribunali italiani competenti: 6 cause (8%) hanno già ricevuto un esito positivo, 63 cause (84%) sono ancora pendenti e 6 pratiche (8%) sono di beneficiari non più reperibili.

A Pachino<sup>17</sup>, la **Diaconia Valdese** ha accolto, in 16 mesi, 20 migranti maschi<sup>18</sup> in situazione di grande vulnerabilità riconducibile, nella maggior parte dei casi, a traumi psicologici, e non, derivanti dall'esperienza migratoria. Al loro arrivo ciascuno di loro ha ricevuto un kit di benvenuto (lenzuoli, coperte, materiali per l'igiene personale, ecc.), periodicamente ritirano una diaria giornaliera per le spese di vitto, beneficiano dell'insegnamento della lingua italiana<sup>19</sup> e sono assistiti da un mediatore culturale<sup>20</sup>. Nel complesso, 10 dei migranti accolti a Pachino<sup>21</sup> sono stati

trasferiti in SPRAR, 7 sono attualmente residenti nella struttura, mentre i restanti si sono allontanati volontariamente.

**Medici per i diritti umani (MEDU)** ha sostenuto 219 migranti<sup>22</sup> (186 maschi e 33 femmine) fornendo assistenza psicologica e la presa in carico di 121 migranti (103 maschi e 18 femmine) a seguito di torture subite durante il viaggio per raggiungere l'Italia, trattamenti inumani e degradanti della persona ed esperienze carcerarie subite durante la migrazione. 98 migranti (83 maschi e 15 femmine) hanno beneficiato di uno screening iniziale e di uno spazio di ascolto del proprio vissuto. Nel periodo di riferimento, MEDU ha assicurato un totale di 763 ore di visite<sup>23</sup> e ha rilasciato 44 certificazioni medico-psicologiche<sup>24</sup> a supporto dei dossier destinati alla commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale<sup>25</sup>.

**AccoglieRete** ha prestato supporto a 536 minori stranieri non accompagnati (423 maschi e 113 femmine)<sup>26</sup> fornendo accompagnamento legale, mediazione culturale, assistenza psicologica, progetti d'inclusione sociale e d'integrazione, e attraverso il supporto e l'accompagnamento dei tutori legali volontari per le funzioni che sono chiamati a svolgere in qualità di tutori. Si stima che almeno la metà dei minori abbia un'età compresa fra i 16 e i 17 anni.

In termini di copertura geografica di #OpenEurope, le città nelle quali sono state promosse azioni giudiziarie e legali sono state principalmente Ragusa (40 cause) e Catania (28 cause)<sup>27</sup>. Il supporto ai minori stranieri non accompagnati da parte di AccoglieRete è stata garantito a Siracusa, mentre l'assistenza psicologica ai migranti vittime di torture, trattamenti inumani e degradanti ed esperienze carcerarie ha avuto luogo a Ragusa, considerata la prossimità con l'hotspot di Pozzallo. Caltanissetta e Catania sono le due città nelle quali è stata più rilevante l'assistenza per l'informativa legale (CL: 150 casi, CT: 663 casi)<sup>28</sup> e l'orientamento ai servizi di base (CL: 80 casi, CT: 469 casi)<sup>29</sup>.

Il profilo del migrante raggiunto dalle attività di Oxfam ha le seguenti caratteristiche: uomo (98% circa), adulto (quasi il 91%), proveniente prevalentemente da Marocco (30%), Eritrea (13%) e Pakistan (11%)<sup>30</sup>. Le altre nazionalità dei beneficiari sono Gambia, Costa D'avorio, Nigeria, Somalia, Sudan, Senegal, Egitto, Guinea, Mali. Significativa è anche la quota di minori coinvolti nelle attività di sostegno di Oxfam che si attesta intorno al 13,3% (12,5% ragazzi e 0,8% ragazze). Altrettanto interessante è l'analisi disaggregata dei dati sui minori dalla quale si evince che il 50% dei minorenni ha un'età compresa fra i 16 e i 17 anni e dunque prossimi al compimento della maggiore età<sup>31</sup>. Se a questo aggiungiamo la percentuale di beneficiari di età compresa fra i 18 e i 22 anni, circa il 21%<sup>32</sup>, si desume come i giovani costituiscano un target molto importante di #OpenEurope, in termini sia quantitativi che qualitativi.

Ai fini della strategia progettuale e degli effetti che questa produce, è importante evidenziare come il 54% dei migranti che hanno beneficiato del supporto alle informazioni legali, all'orientamento ai servizi di base e ai beni di prima necessità di #OpenEurope rimangono nell'isola Siciliana meno di un mese e dichiarano di voler proseguire il loro progetto migratorio in altre regioni d'Italia o più frequentemente, d'Europa. Il 15% delle persone, invece, resta in Sicilia per più di 24 mesi.

#OpenEurope ha pubblicato i seguenti 3 papers di interesse nazionale sul tema dei migranti esclusi dal sistema d'accoglienza:

- *Hotspot, il diritto negato*<sup>33</sup>. Il rapporto rileva l'assenza di una cornice giuridica e l'assoluta discrezionalità nelle procedure di identificazione, affidate alla polizia che, dopo brevi interviste, decide di accogliere o respingere i migranti;
- *Grandi speranze alla deriva*<sup>34</sup>. Il rapporto fotografa il dramma di bambini e ragazzi arrivati da soli sulle coste Italiane (raddoppiato nel 2016) e rileva le falle del sistema di accoglienza;
- *L'inferno al là del mare. Le politiche dell'Unione europea, la realtà vissuta dai migranti in Africa*<sup>35</sup>. Il rapporto denuncia le brutalità all'ordine del giorno contro i migranti in Libia da parte di milizie locali, trafficanti e bande criminali. Raccomanda la revoca dell'accordo tra Italia e Libia ed un cambio di rotta della politica UE per il controllo dei flussi migratori.

Questi papers hanno riscontrato una rilevante e significativa copertura mediatica a livello nazionale ed internazionale. Sono **almeno 330** le uscite registrate sui principali quotidiani e settimanali nazionali e locali (p.e. la Repubblica, L'Osservatorio Romano, Corriere della Sera, La Stampa, Avvenire, l'Espresso, Panorama, Libero, La Gazzetta dello Sport, La Sicilia, Gazzetta del Sud, etc.), telegiornali (p.e. TG La7, Tg1, Tg2, SkyTg24, RaiNews24, etc.), radio (p.e. BBC Radio, Radio1Rai, Radio Vaticana, GRRadio24, etc.), agenzia stampa (p.e. Ansamed, Lapresse, Redattoresociale, Agensir, Ansa, Agi, etc.).

## 5. ANALISI DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA

Efficienza ed efficacia dell'azione progettuale sono state esaminate prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- tipologia di vulnerabilità affrontate in relazione ai beneficiari assistiti. Come è stato spiegato, il progetto #OpenEurope si occupa degli esclusi ossia lavora con i più vulnerabili tra gli svantaggiati,
- attività garantite, qualità del lavoro e dei servizi offerti: al di là del numero complessivo di beneficiari raggiunti (2.345 in 16 mesi) è importante ancora una volta sottolineare l'eterogeneità e la specificità di ciascun settore d'intervento e il diverso impatto delle azioni progettuali, anche in termini qualitativi. Il progetto spazia dall'assistenza psicologica al sostegno ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), dall'accoglienza nella struttura di Pachino ad un'assistenza di tipo legale, oltre all'informativa, l'orientamento ai servizi e la distribuzione dei kit.

**Distribuzione dei kit, informativa legale e orientamento ai servizi:** nello specifico la distribuzione dei kit igienico sanitari e degli zaini (*safety kit*) contenenti beni di prima necessità ha permesso di soddisfare alcune delle esigenze immediate dei migranti incontrati dagli operatori OIT sulla strada. Gli zaini sono stati distribuiti dai team mobili agli esclusi dall'accoglienza a seguito dell'informativa legale e dopo un primo contatto (sono stati dati *a chi dorme in strada*, ad esempio nell'area sottostante il cavalcavia di Caltanissetta, in prossimità della struttura che ospita CARA, CIE e Ufficio Immigrazione). L'attività con i

beneficiari prevede un'informativa di tipo legale, l'orientamento ai servizi presenti sul territorio con materiali informativi (Guida ai Diritti e ai Servizi) e successivamente la distribuzione dello zaino al beneficiario. I kit igienico- sanitari erano stati pensati per le attività dell'Info Point in modo da essere distribuiti durante un secondo o terzo contatto, e per esigenze più mirate. Le distribuzioni di kit igienici avvengono in misura inferiore rispetto agli zaini, che rispondono in maniera più completa ai bisogni riscontrati. Nel corso delle distribuzioni si è reso necessario assistere oltre ai migranti su strada e/o esclusi dall'accoglienza anche un numero limitato (65 in totale) di italiani ed europei in situazione di estrema vulnerabilità. Secondo l'approccio di protezione adottato, tale scelta è orientata ad assicurare un buon grado di inclusione e a promuovere la coesione sociale tra il target principale della risposta umanitaria e la comunità locale. Questo tipo di approccio mira ad avere una ricaduta positiva rispetto all'accettazione del progetto da parte delle comunità locali, così come a ridurre potenziali tensioni e/o rischi derivanti dal contatto in condizioni di marginalità, sia per i beneficiari che per gli operatori.

La flessibilità del progetto intesa come cambiamenti del contesto che hanno reso necessario un adattamento in termini di strategia e di beneficiari assistiti, è stato un altro indicatore significativo nella nostra analisi. Dal suo avvio ad oggi, il progetto ha subito un'evoluzione trattando di un contesto e di un fenomeno, quello migratorio, soggetti a continui mutamenti. Il primo semestre di attività coincide con la nascita dell'approccio *hotspot* (Lampedusa e Pozzallo sono stati i primi due hotspots) e la questione dei respingimenti aveva reso necessario un intervento mirato sul target dei cosiddetti respinti. L'approccio del progetto #OpenEurope si è poi via via affinato, il target della risposta umanitaria è stato ampliato in linea con le vulnerabilità riscontrate durante il primo semestre d'implementazione e le attività di progetto sono diventate più strutturate. Con l'arrivo nel team del Coordinatore di Progetto Umanitario (HPM) all'inizio del 2017 si è poi avviato un processo di revisione in linea con i cambiamenti e le nuove necessità emerse. Il bisogno di riallineare l'azione ha portato ad un inevitabile rallentamento di alcune attività per poi ripartire internamente su basi più solide nel corso del 2017. L'accuratezza con cui è stata assicurata la formazione legale agli operatori OIT dal partner Borderline ha permesso di rispondere adeguatamente al bisogno d'informazione di tipo legale. MEDU ha invece contribuito a formare gli operatori OIT per riconoscere e identificare le vulnerabilità dei beneficiari. Il supporto del GHT di Oxfam in materia di protezione è stato altrettanto fondamentale.

La modalità del **Team Mobile**, composto da un operatore socio-legale ed un mediatore, permette di entrare in diretto contatto con le molteplici situazioni di migranti in stato di bisogno incontrate su strada ed offrire un supporto con beni di prima necessità, oltre all'orientamento a servizi e ad un'informativa di base. La necessità di estendere la copertura geografica e potenziare la capacità di OIT di essere presente in più aree contemporaneamente, rende presto necessario raddoppiare il numero dei Team dedicati a questa attività. Ad un primo Team operativo già da maggio 2016, se ne aggiunge un secondo da settembre. Le aree rispettivamente coperte dai team mobili sono: Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, poi Catania. Il secondo team mobile opera su Messina e Siracusa dove si riscontra una maggiore carenza nei servizi. In caso di segnalazioni da parte di partner e/o altri attori, che avvengono spesso senza anticipo, i team rispondono nel più breve tempo possibile con una struttura agile e capace di raggiungere le aree dove c'è più bisogno. Sono necessarie 2 ore circa di macchina per raggiungere

Caltanissetta, 3-4 ore per Messina. Ad esempio, quando una nave carica di respingimenti è partita da Lampedusa gli operatori di IOM hanno fatto la segnalazione al team OIT, che subito si è mobilitato ed 8 ore più tardi era sul posto. Il team è intervenuto dietro segnalazione spesso anche nel caso di minori che hanno abbandonato l'accoglienza, con una presenza diretta ove necessario, oppure attivando risorse e servizi presenti sul posto. I team lavorano su strada per il 70% del tempo e, in linea generale, gli operatori OIT hanno il compito di indicare e facilitare l'accesso ai servizi. Data la complessità delle situazioni incontrate, spesso la relazione tra team e beneficiari si approfondisce e dopo un primo contatto diventa necessario un follow-up per colmare le lacune del sistema di accoglienza su diversi fronti. La gestione del tempo e del lavoro degli operatori pertanto si trasforma durante le diverse fasi del progetto. Il compito degli operatori è di fare da intermediari tra servizio sociale pubblico e la persona in stato di bisogno. Ciò può richiedere maggiori risorse ed energie da parte degli operatori del progetto, a seconda del grado di vulnerabilità riscontrato. L'azione dei Team ha inoltre favorito la fruibilità dei servizi del pubblico e del privato sociale attraverso la pubblicazione e la diffusione di una "Guida ai Servizi" che indica in diverse lingue (tigrino, arabo, francese, inglese) ciò che realmente è accessibile per i migranti sul territorio. Per aumentare l'impatto dell'azione, oltre ai team mobili, s'introduce da luglio 2017 l'attività di Infopoint nei pressi della stazione ferroviaria di Catania, identificata come una delle maggiori aree di transito.

L'azione coordinata di **networking**, il lavoro in rete con i partner e la mappatura dei servizi disponibili sul territorio è risultata ancora più importante in un contesto così frammentato, permettendo di attivare i partner e mobilitare i servizi stessi nell'ottica di responsabilizzare le risorse preposte da ciascun servizio e non da ultimo generare effetti positivi sui beneficiari. A sedici mesi dal lancio di #OpenEurope a Roma e Catania (giugno 2016) in presenza di tutti gli attori coinvolti, Oxfam è oggi riconosciuto in Sicilia come punto di riferimento per i *referrals*<sup>36</sup>. Si è assistito inoltre ad un incremento negli scambi e nelle sinergie dirette tra i partner di progetto, con un buon grado d'interazione tra assistenza legale fornita da Borderline Sicilia e Diaconia Valdese a Pachino, dove il progetto sostiene una struttura inizialmente concepita come luogo sicuro di transito per i migranti (in attesa di compilazione del C3<sup>37</sup>, entrata in accoglienza e formalizzazione per i richiedenti asilo). O ancora tra Borderline Sicilia e MEDU, per i casi di ex presunti scafisti usciti dal carcere di Ragusa. Sicuramente positivo è anche l'esempio della Caritas di Ragusa che, incoraggiata dagli operatori di #OpenEurope, oggi prende autonomamente contatti con avvocati e Questura per chiedere supporto e assistenza in caso di manifestazioni d'interesse dei beneficiari. Pur avendo proposto e messo in campo un modello d'azione efficace, lo staff di progetto e i partner si sono imbattuti con le carenze di un sistema di accoglienza che spesso spinge i migranti ad abbandonare il percorso e le strutture in Sicilia per tentare di raggiungere altri paesi europei. Come sappiamo, i migranti vengono poi bloccati e respinti in altre aree di confine come Ventimiglia. A fronte di tali esperienze, il progetto #OpenEurope è diventato un programma nazionale operativo anche in Liguria da agosto 2017, con una base a Ventimiglia.

La strategia di intervento di #OpenEurope è cofinanziata dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI), Diaconia Valdese, Oxfam International, Oxfam Intermon (Spagna), Oxfam America e Oxfam Germania. Nel periodo di riferimento della presente revisione *in itinere*, il programma ha speso un totale di

546.612 Euro<sup>38</sup>. Una sintesi dei principali costi sostenuti da #OpenEurope sono contenuti nella tabella sottostante.

Azione	Importo in Euro	Percentuale
A. Mobile team, informativa legale ed orientamento ai servizi	129.783 €	24%
B. Materiali di supporto di base e di prima necessità	70.153 €	13%
C. Protezione e supporto ai minori	59.417, €	11%
D. Advocacy e comunicazione	77.208 €	14%
E. Altro	48.872 €	9%
F. Coordinamento (HPM, MEAL, Amm., ecc.)	120.203 €	22%
<i>Subtotale Azioni</i>	<i>505.636 €</i>	<i>93%</i>
G. Spese generali	40.976 €	7%
<b>TOTALE</b>	<b>546.612 €</b>	<b>100%</b>

Tabella 3 – Sintesi dei costi delle principali componenti di #OpenEurope fra il 1 giugno 2016 e il 30 settembre 2017. Fonte: Elaborazione degli autori in base ai dati amministrativi forniti da OIT.

Per quanto riguarda i team mobili, l’informativa legale e l’orientamento ai servizi, le spese sostenute hanno incluso anche l’assistenza legale ai beneficiari del progetto. Il costo unitario medio di un kit per il supporto materiale ai migranti vulnerabili risulta di circa 72 euro, comprensivi di 60 euro di beni di prima necessità e della carta telefonica internazionale.

Il valore totale per la componente di protezione e supporto ai minori stranieri non accompagnati ha incluso l’assistenza di esperti internazionali interni al GHT di Oxfam durante le fasi critiche del progetto quali lo start up, la revisione della strategia e l’analisi delle vulnerabilità e dei rischi. Le azioni di comunicazione e *advocacy* hanno visto il coinvolgimento di specialisti, nazionali ed internazionali, dei processi di influenza di Oxfam, attraverso diverse visite sul campo e momenti formativi.

Il coordinamento del programma si è svolto su più livelli, fra partner di progetto e stakeholder locali nelle diverse aree d’intervento (raccordo orizzontale) e tra OIT e la Confederazione (raccordo verticale). Un investimento rilevante in termini di risorse umane e finanziarie considerata anche l’ampiezza geografica dell’azione di #OpenEurope, ma che ha permesso di garantire coerenza negli intenti e nel lavoro dei partner per conseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## 6. BUONE PRATICHE E LEZIONI APPRESE

L'esperienza #OpenEurope ha permesso di individuare alcune buone pratiche che permettono di sfruttare al meglio e su più livelli la forza del modello proposto:

- la mappatura dei servizi per l'attivazione (o *ri-attivazione*) dei principali referenti dopo un aggiornamento dei contatti presi sul territorio dal team di progetto. Ciò per dare una risposta ancora più efficace e raggiungere un numero sempre maggiore di beneficiari, incoraggiando i migranti al *self referral* e i servizi responsabili ad offrire un livello e standard adeguati nei servizi,
- i casi pilota e le cause strategiche seguite dal partner Borderline (ad esempio i procedimenti penali nel caso di ex scafisti forzati) che possono diventare strumento di *advocacy*, utile a riorientare gli indirizzi delle Corti Nazionali. I presunti scafisti diventano per Borderline veri e propri casi studio, in altri termini, casistiche che fanno giurisprudenza creando un importante effetto moltiplicatore dell'intervento nel supporto legale ai casi,
- grazie al supporto legale di Borderline è stato redatto dal team OIT un *vademecum* sull'informativa legale in materia di immigrazione per operatori socio legali,
- le formazioni multidisciplinari attualmente in corso rivolte agli operatori dell'accoglienza nascono dalle sinergie tra i partner per condividere e diffondere le buone pratiche scaturite dal progetto, avvalendosi delle competenze specifiche di ciascun partner in ambito legale, medico-psicologico, e nella mediazione linguistico-culturale,
- pratiche ed esperienze sviluppate da Accoglierete sulle criticità della tutela. La figura del tutore legale è una pratica consolidata. Accoglierete sensibilizza e forma i tutori legali, promuovendo un sistema di tutela adeguato e condiviso,
- il rapporto molto ben strutturato con alcune istituzioni ed enti locali come il Comune di Messina (dove OIT gestisce lo SPRAR minori, intervento complementare al presente progetto). Il Comune ha recentemente promosso il corso per gli operatori offrendo gratuitamente lo spazio,
- il buon utilizzo e il perfezionamento del sistema di raccolta dati, diventato operativo da novembre 2016, come strumento funzionale a riorientare il programma e in termini di attività di *advocacy*.

## 7. SOMMARIO DELLE RISULTANZE CHIAVE

La strategia di intervento di #OpenEurope definita all'inizio delle attività prevedeva il raggiungimento di alcuni prodotti (*output*) e risultati attesi (*outcome*) per consentire il perseguimento dell'obiettivo del programma. Nella tabella sottostante viene riportato un riepilogo delle principali risultanze verificate a livello di risultato e

di ciascuno dei prodotti previsti nel periodo di riferimento della presente revisione *in itinere*.

Strategia	Risultanze Giugno 2016- Settembre 2017	Conclusioni
<p><u>Obiettivo</u> Contribuire ad assicurare un più ampio rispetto dei diritti fondamentali delle donne, uomini e bambini migranti attraverso l'assistenza alle persone in movimento in Italia nell'esercizio dei loro diritti e il miglioramento delle loro condizioni di vita e dignità</p>		
<p><u>Risultato</u> 2.724 migranti vulnerabili – donne, uomini e minori non accompagnati – nella Sicilia orientale e occidentale beneficiano di una rafforzata protezione e dell'accesso a servizi di base attraverso a) la fornitura dell'informazione sui loro diritti, il rinvio ai servizi di base e al supporto legale, b) la distribuzione di materiali di aiuto, c) la replica alla narrativa prevalente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2.345 beneficiari diretti (2.157 maschi e 188 femmine)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La riduzione dei beneficiari è in gran parte riconducibile alla riduzione degli sbarchi conseguenti agli accordi con la Libia.</li> <li>• Il numero dei beneficiari aumenterà fra ottobre e dicembre 2017 grazie alle attività avviate a Palermo con il partner Porco Rosso e alle formazioni per i minori stranieri non accompagnati a Siracusa.</li> </ul>
<p><u>Prodotto 1</u> Una rete di servizi disponibili di qualità garantita in almeno due distretti della Sicilia orientale e occidentale (Catania e Caltanissetta-Agrigento) è resa accessibile alle persone in transito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete attivata di attori che garantiscano servizi alle persone in transito</li> <li>• Servizi per le persone in transito mappate e rese accessibili mediante brochure in 4 lingue (Arabo, Inglese, Francese, Tigrino)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornare periodicamente la mappatura dei servizi disponibili per renderli sempre accessibili ai migranti</li> </ul>
<p><u>Prodotto 2</u> Le persone in movimento escluse dal sistema pubblico di accoglienza in 4 distretti della Sicilia orientale e occidentale (Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento) beneficiano della protezione di cui hanno diritto mediante aiuto legale e servizi connessi (ossia supporto ai minori e aiuto psicologico) sulla loro richiesta e la decisione informata relativa ai loro diritti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Catania: 28 pratiche legali</li> <li>• Siracusa: 1 pratica legale, 537 sostegni ai MSNA</li> <li>• Ragusa: 40 pratiche legali, 219 sostegni psicologici</li> <li>• Agrigento: 1 pratica legale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere maggiormente il lavoro di coordinamento fra i diversi partner, la comunicazione interna ed esterna al partenariato e il networking sui diversi territori con attori pubblici e privati</li> </ul>

<b>Strategia</b>	<b>Risultanze Giugno 2016-Settembre 2017</b>	<b>Conclusioni</b>
<p><u>Prodotto 3</u> Migranti vulnerabili nelle aree degli hotspot e hub regionali (Pozzallo, Agrigento) e altre aree di sbarco (Catania, Augusta, Agrigento) hanno ricevuto informazioni in merito ai loro diritti e/o sono stati riferiti a servizi socio-sanitari secondo i loro bisogni dai 2 team mobili di Oxfam</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Catania: 663 informative legali, 469 orientamenti ai servizi di base</li> <li>• Siracusa: 23 informative legali, 23 orientamenti ai servizi di base</li> <li>• Ragusa: 84 informative legali, 56 orientamenti ai servizi di base,</li> <li>• Agrigento: 18 informative legali, 25 orientamenti ai servizi di base</li> <li>• Messina: 32 informative legali, 20 orientamenti ai servizi di base</li> <li>• Caltanissetta: 150 informative legali, 80 orientamenti ai servizi di base, 2 pratiche legali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare l'approccio alla protezione della persona e limitare la gestione del singolo caso alle situazioni di vulnerabili estrema</li> <li>• Valorizzare l'esperienza dei team mobile adattandoli all'evoluzioni del contesto</li> <li>• Scalare l'esperienza in Sicilia in altre regioni italiane (anche del nord del paese) con situazioni di forti migrazioni</li> <li>• Sviluppare una strategia di maggior integrazione dei migranti in Sicilia</li> </ul>
<p><u>Prodotto 4</u> I più vulnerabili fra donne, minori e uomini sono riforniti dei beni non alimentari di prima necessità o le persone che hanno bisogno sono accompagnate in strutture ad hoc</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distribuiti 998 kit di dignità e igiene e 912 carte telefoniche</li> <li>• 20 migranti vulnerabili accolti nella struttura di Pachino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare e adattare le modalità di distribuzione dei kit in base alla futura strategia di intervento di #OpenEurope</li> </ul>
<p><u>Prodotto 5</u> La prevalente negativa narrazione sui migranti è contrastata da attività di sensibilizzazione pubblica e le politiche e pratiche sulla migrazione in Italia e nell'Unione Europea sono influenzate attraverso azioni di <i>advocacy</i> in cooperazione con reti nazionali e europee</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 330 uscite stampa (sui principali quotidiani e settimanali nazionali e locali, radio e agenzie stampa) per i 3 papers pubblicati da #OpenEurope</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviare una riflessione per lo sviluppo di una strategia di <i>advocacy</i> a livello regionale da affiancare a quella nazionale</li> </ul>

Tabella 4 – Sintesi delle risultanze chiave nel periodo giugno-settembre 2017 in relazione alla strategia di intervento di #OpenEurope. Fonte: Elaborazione degli autori.

## 8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il programma #OpenEurope ha garantito ai migranti esclusi dal sistema di protezione e di accoglienza, ossia i più vulnerabili fra le persone svantaggiate, un'assistenza efficace capace di rispondere alle necessità di base ed al rispetto dei diritti fondamentali di uomini, donne e minori sbarcati in Sicilia. L'eterogeneo partenariato coinvolto ha saputo mettere in campo azioni rilevanti non soltanto per il benessere dei beneficiari diretti delle singole attività, ma anche avviare processi di coordinamento per lavorare in rete sul territorio siciliano finalizzati ad incidere e migliorare il sistema di accoglienza e le sue regole. Una strategia molto ambiziosa, che permette però di valorizzare gli obiettivi, le competenze e le specializzazioni tematiche di tutti gli attori coinvolti e ampliare gli effetti del programma. Le sfide future del progetto includono da una parte la sussidiarietà dell'intervento, per sviluppare una gestione dell'accoglienza professionale, efficace e capace di interloquire con tutte le istituzioni coinvolte, e dall'altra la dimensione sistemica, per orientare l'azione sempre più verso il fare *networking* e trovare punti di collegamento tra la normativa e la prassi. Si raccomanda di continuare ad investire in attività di monitoraggio e valutazione periodiche per assicurare una qualità del lavoro adeguata e rispondente alle reali esigenze del contesto. L'aggiornamento costante nella gestione amministrativa rimane una priorità per OIT al fine di garantire il buon andamento e la corretta implementazione del progetto.

Con l'avvio, ad ottobre 2017, delle attività di protezione a Palermo, dei processi di formazione in diverse province della Sicilia e dell'informativa legale e dei servizi di base a Ventimiglia, #OpenEurope porta in scala la risposta su tutta la Sicilia e getta le basi per rispondere ai bisogni dei migranti più vulnerabili in altre parti del paese più esposte alle implicazioni del fenomeno migratorio. L'azione di coordinamento del lavoro in rete del partenariato diventa, dunque, fondamentale per l'efficacia futura dell'esperienza soprattutto considerata la rapidità con cui il contesto si evolve. La scelta di Oxfam di focalizzarsi maggiormente sull'approccio alla protezione delle persone ed al rinvio ai servizi di base risulta coerente con le nuove sfide di #OpenEurope. Allo stesso tempo, la componente di influenza e *advocacy* rivolta alle istituzioni necessita di essere ulteriormente sostenuta per incidere sia sulle politiche nazionali, sia su quelle locali (vale a dire Comuni e Regione), oltre che creare le basi per aumentare la pressione a livello europeo grazie alla confederazione Oxfam. La comunicazione interna ed esterna del programma può inoltre permettere ai partner di aumentare la visibilità e l'accesso alle informazioni su problematiche molto complesse e sensibili, ma anche migliorare l'efficienza delle attività e del lavoro sui molti e diversificati territori nei quali i partner operano ed in cui i beneficiari del programma si trovano a vivere. A fianco della risposta emergenziale che in maniera ciclica si ripropone in un paese come l'Italia sui fenomeni migratori, resilienza ed integrazione rappresentano due assi di lavoro molto significativi per generare un cambiamento sociale positivo, duraturo e sostenibile. La strategia futura di #OpenEurope si basa su una relazione di partenariato piuttosto matura e consolidata. Le evidenze del positivo lavoro fatto possono aiutare a migliorare la prestazione complessiva del programma ed assicurare i diritti fondamentali alle persone più vulnerabili.

# NOTE

<sup>1</sup> <http://accoglierete.org/it/>

<sup>2</sup> <https://www.borderlinesicilia.org/>

<sup>3</sup> <http://www.diaconiavaldese.org/>

<sup>4</sup> <http://www.mediciperidiritiumani.org/>

<sup>5</sup> La missione in Sicilia è stata realizzata dal 13 al 16 novembre 2017 dal Knowledge Coordinator e dall'Humanitarian Desk Officer di Oxfam Italia.

<sup>6</sup> Common Approach for MEL and Social Accountability di Oxfam.

<sup>7</sup> Fonte: Governo Italiano, Ministero degli Interni, 2017, *Cruscotto statistico giornaliero su sbarchi e accoglienza dei migranti (10 novembre 2017)*, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, p. 1. Disponibile su <http://www.interno.gov.it/it/sala-stampa/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>

<sup>8</sup> L'accordo fra i due Governi è stato sottoscritto il 2 febbraio 2017. Il testo è disponibile al seguente link [http://www.repubblica.it/esteri/2017/02/02/news/migranti\\_accordo\\_italia-libia\\_ecco\\_cosa\\_contiene\\_in\\_memorandum-157464439/](http://www.repubblica.it/esteri/2017/02/02/news/migranti_accordo_italia-libia_ecco_cosa_contiene_in_memorandum-157464439/)

<sup>9</sup> Fonte: Governo Italiano, Ministero degli Interni, 2017, *op. cit.*, p.3.

<sup>10</sup> Fonte: Oxfam Italia, sistema di monitoraggio e valutazione del programma #OpenEurope. Aggiornamento dati al 30 settembre 2017.

<sup>11</sup> Fonte: Oxfam Italia, sistema di monitoraggio e valutazione del programma, *op. cit.*

<sup>12</sup> Fonte: G. Capitani *Hotspot: Rights denied* (Oxford:Oxfam, May 2016).

<sup>13</sup> Fonte: Missing Migrants Project dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, 2017. Aggiornamento dati al 23 Novembre 2017. Disponibili su <http://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>

<sup>14</sup> Fonte: Oxfam Italia, sistema di monitoraggio e valutazione del programma, *op. cit.*

<sup>15</sup> Rispetto al numero totale di beneficiari, si precisa che 65 di loro sono di origine italiana e/o europea e hanno ricevuto, da Oxfam Italia, un kit di materiali per la sicurezza e la dignità della persona.

<sup>16</sup> Fonte: Borderline, sistema di monitoraggio e valutazione del programma #OpenEurope. Aggiornamento dati al 30 settembre 2017.

<sup>17</sup> La struttura di accoglienza nel centro di Pachino della Diaconia Valdese ha una capienza di 8 persone ed è composta da 3 camere (2 stanze da 3 posti letto ciascuna e 1 stanza con due posti), due bagni, una cucina e una zona comune. L'appartamento è climatizzato (caldo e freddo) ed è dotato di connessione internet.

<sup>18</sup> Fonte: Diaconia Valdese, sistema di monitoraggio del programma #OpenEurope. Aggiornamento dati al 30 settembre 2017.

<sup>19</sup> La lingua italiana viene insegnata per almeno 4 ore settimanali all'interno della struttura di Pachino da personale qualificato. Spesso questi stessi migranti usufruiscono di altre 4 ore settimanali grazie a dei corsi nella scuola locale, fra settembre e giugno.

<sup>20</sup> La Diaconia Valdese a Pachino mette a disposizione un servizio di mediazione linguistico-culturale per 8-10 ore alla settimana.

<sup>21</sup> La permanenza degli ospiti nella struttura di Pachino varia da 3 settimane a 12 mesi, secondo la complessità del caso.

<sup>22</sup> Fonte: MEDU, sistema di monitoraggio del programma #OpenEurope. Aggiornamento dati al 30 settembre 2017.

<sup>23</sup> Ogni visita psicologica dura in media 45-50 minuti. Per rilasciare un certificato sono necessarie almeno 3-4 visite psicologiche.

<sup>24</sup> Nel corso dell'intervista con MEDU è emerso che, secondo una loro stima interna, il 75-85% dei migranti possa aver subito violenza psicologica con ripercussioni di medio e lungo periodo per la persona.

<sup>25</sup> Maggiori informazioni sulle commissioni territoriali sono disponibili sul sito del Ministero degli Interni del Governo Italiano al seguente link: <http://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/protezione-internazionale/commissioni-territoriali-riconoscimento-protezione-internazionale>

<sup>26</sup> Fonte: AccoglieRete, sistema di monitoraggio del programma #OpenEurope. Aggiornamento dati al 30 settembre 2017.

<sup>27</sup> Le altre città in cui sono state intentate cause sono Agrigento, Caltanissetta, Messina, Siracusa.

<sup>28</sup> L'informativa legale è stata garantita anche a Agrigento (18 casi), Messina (32 casi), Ragusa (84 casi), Siracusa (23 casi).

<sup>29</sup> L'orientamento verso i servizi di base è stato assicurato anche a Agrigento (25 casi), Messina (20 casi), Ragusa (56 casi), Siracusa (28 casi).

<sup>30</sup> Fonte: Oxfam Italia, elaborazione dei dati del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto #OpenEurope.

<sup>31</sup> Le tutele per i minori stranieri non accompagnati previste dalla normativa italiana decadono al compimento dei 18 anni di età.

<sup>32</sup> Fonte: Oxfam Italia, elaborazioni dei dati del questionario somministrato ai migranti assistiti dal team mobile di #OpenEurope. Aggiornamento al 30 settembre 2017.

<sup>33</sup> Il paper è disponibile online al seguente link [https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2016/05/Rapporto\\_Hotspots\\_Il-diritto-negato\\_Oxfam\\_19mag16.pdf](https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2016/05/Rapporto_Hotspots_Il-diritto-negato_Oxfam_19mag16.pdf)

<sup>34</sup> Il paper è disponibile online al seguente link [https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2016/09/MSNA-Sicilia\\_mediabrief\\_8-set-2016\\_FINAL\\_DEF.pdf](https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2016/09/MSNA-Sicilia_mediabrief_8-set-2016_FINAL_DEF.pdf)

<sup>35</sup> Il paper è disponibile online al seguente link <https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2017/07/Linferno-al-di-%C3%A0-del-mare.pdf>

<sup>36</sup> Per referral, nel presente documento, si intende il sistema di riferimento (o rinvio) ai servizi specializzati preposti.

<sup>37</sup> Verbale delle dichiarazioni degli stranieri che chiedono in Italia il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951.

<sup>38</sup> Fonte: Oxfam Italia, dati amministrativi del programma #OpenEurope. Aggiornamento al 30 settembre 2017.

© Oxfam Italia Novembre 2017

Questo rapporto è stato scritto da Stefania Morra e Lorenzo Paoli. Fa parte di una serie di documenti scritti per informare il dibattito pubblico sulle tematiche relative alle politiche umanitarie e di sviluppo.

Per l'aiuto fornito nella raccolta dei dati e nella revisione del testo un ringraziamento ai colleghi di Oxfam Italia. Oxfam ringrazia tutti i partner e le persone intervistate.

Per ulteriori informazioni sui temi sollevati da questo rapporto, si prega di scrivere a: [policy@oxfam.it](mailto:policy@oxfam.it)

Questa pubblicazione ha il copyright, ma il testo può essere usato gratuitamente per fini di campagne di opinione, advocacy, ricerca e formazione, a condizione che venga citata la fonte in pieno. Il titolare del diritto di autore chiede che ogni utilizzo sia segnalato ai fini della valutazione dell'impatto. Per l'utilizzo in qualsiasi altra circostanza o in altre pubblicazioni o per la conversione o adattamento, il permesso deve essere rilasciato e un contributo può essere chiesto a [policy@oxfam.it](mailto:policy@oxfam.it)

L'informazione contenute in questa pubblicazione sono corrette al momento della pubblicazione (novembre 2017)

## OXFAM

Oxfam è una confederazione internazionale di 20 organizzazioni che lavorano insieme in oltre 90 paesi nel quadro di un movimento globale per il cambiamento, per costruire un futuro libero dall'ingiustizia della povertà. Per ulteriori informazioni, contatta una delle affiliate o visita il sito [www.oxfam.org](http://www.oxfam.org)

Oxfam America ( <a href="http://www.oxfamamerica.org">www.oxfamamerica.org</a> )	Oxfam India ( <a href="http://www.oxfamindia.org">www.oxfamindia.org</a> )
Oxfam Australia ( <a href="http://www.oxfam.org.au">www.oxfam.org.au</a> )	Oxfam Intermón (Spain) ( <a href="http://www.oxfamintermon.org">www.oxfamintermon.org</a> )
Oxfam-in-Belgium ( <a href="http://www.oxfamsol.be">www.oxfamsol.be</a> )	Oxfam Ireland ( <a href="http://www.oxfamireland.org">www.oxfamireland.org</a> )
Oxfam Brasil ( <a href="http://www.oxfam.org.br">www.oxfam.org.br</a> )	Oxfam Italy ( <a href="http://www.oxfamitalia.org">www.oxfamitalia.org</a> )
Oxfam Canada ( <a href="http://www.oxfam.ca">www.oxfam.ca</a> )	Oxfam Japan ( <a href="http://www.oxfam.jp">www.oxfam.jp</a> )
Oxfam France ( <a href="http://www.oxfamfrance.org">www.oxfamfrance.org</a> )	Oxfam Mexico ( <a href="http://www.oxfammexico.org">www.oxfammexico.org</a> )
Oxfam Germany ( <a href="http://www.oxfam.de">www.oxfam.de</a> )	Oxfam New Zealand ( <a href="http://www.oxfam.org.nz">www.oxfam.org.nz</a> )
Oxfam GB ( <a href="http://www.oxfam.org.uk">www.oxfam.org.uk</a> )	Oxfam Novib (Netherlands) ( <a href="http://www.oxfamnovib.nl">www.oxfamnovib.nl</a> )
Oxfam Hong Kong ( <a href="http://www.oxfam.org.hk">www.oxfam.org.hk</a> )	Oxfam Québec ( <a href="http://www.oxfam.qc.ca">www.oxfam.qc.ca</a> )
Oxfam IBIS (Denmark) ( <a href="http://www.ibis-global.org">www.ibis-global.org</a> )	Oxfam South Africa ( <a href="http://www.oxfam.org.za">www.oxfam.org.za</a> )